

Tornano le file al drive through del Bufalini

Lunghe attese per i tamponi in auto, un fenomeno che riporta al periodo dell'ondata di piena dell'epidemia lo scorso inverno

di **Luca Ravaglia**

Di nuovo. Nonostante, il caldo, il sole e l'estate, all'ingresso di Cesena Fiera a Pievesestina sembra di essere tornati a gennaio, quando a causa dell'esplosione dei contagi da covid, le file di auto in sosta con le persone a bordo in attesa di essere sottoposte a tampone, si perdevano a vista d'occhio. Non siamo ancora ai livelli del dedalo di corsie che si aggrovigliano per sfruttare ogni centimetro disponibile del grande parcheggio, ma il trend non promette bene. Lo dimostra quanto visto a metà mattina di ieri, quando prima di conquistarsi il non tanto gradito contatto col tampone nel naso, serviva attendere una buona mezz'ora. Parola di una giovane automobilista che, abbassando il finestrino poco dopo aver ultimato la procedura, ha buttato l'occhio sull'orologio: «Ho trascorso in attesa quasi quaranta minuti, che va bene il climatizzatore acceso, ma che sotto questo sole non sono certo stati un gran divertimento. Spero almeno nell'esito negativo... Col virus ci ho già avuto a che fare

DISAGI

«Ho aspettato quaranta minuti. In auto sotto il sole è faticoso»



Due immagini della fila di auto ieri mattina al drive through dell'ospedale Bufalini

una volta e mi è bastato...». Età variabili, precedenti assortiti: l'identikit di chi attende non è semplice da stilare, perché a ben vedere sembra che in attesa nel piazzale della fiera si stia radunando una estremamente eterogenea fascia di cesenati. Alcuni dei quali non hanno peli sulla lingua: «Speravo che a questo punto il coronavirus fosse alle spalle e invece evidentemente mi sbagliavo - parla un uomo di mezza età, umore non dei migliori, con la moglie a fianco che sottoscrive sia il pensiero che lo stato d'animo -. Il punto è

che per fortuna ora i sintomi sono più leggeri, ma la malattia è certamente ancora molto diffusa. E questo mix mi lascia pensare che tanti abbiano deciso di ignorare un eventuale mal di gola continuando a vivere normalmente a contatto col resto della comunità per non incappare nei grattacapi dell'isolamento». **L'ipotesi** è certamente sul tavolo, suffragata anche dai pareri e dalle stime di una parte degli addetti ai lavori, ma resta il fatto che se tutti si voltassero dall'al-

RASSEGNAZIONE

«C'ero già stato inverno con mio figlio, ma allora ho atteso mezza giornata»



tra parte, ora, nel parcheggio di Pievesestina, non volerebbe una mosca. E invece non è così, perché a prescindere dal numero di mosche in attività, il serpente delle auto si allunga costantemente, arrivando a raggiungere l'ingresso del comparto. «Inutile drammatizzare - scrolla le spalle una delle ultime arrivate - tanto vale prendere atto della situazione e aspettare. In ogni caso è vero che da quaggiù in fondo l'attesa sembra decisamente lunga, ma è altrettanto vero che quest'inverno, quando accompagnai mio figlio, in mezzo alle transenne ci passai mezza giornata. Che sintomi avverti? I soliti, ormai arcinoti. Non in forma grave, ma non è questo il punto. Credo sia dove-

roso effettuare il test per sgombrare ogni dubbio, anche perché spesso assisto i miei genitori anziani e non voglio correre rischi. Sono vaccinata con tre dosi e sono certa che la mia salute non corra rischi seri, ma vivo in una comunità e se volessi pensare soltanto a me stessa questo non sarebbe il mio posto».

La lunghezza della fila delle auto davanti ai sanitari va ovviamente di pari passo col numero dei casi di positività, che in questi giorni sono in forte aumento, a testimonianza del fatto che la curva dei contagi sta salendo davvero ripida. Avvicinandosi al picco, dicono in tanti. Magari è vero. Magari stiamo per scollinare. In attesa della prossima variante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino della Regione

Superata la soglia di 500 contagi nel Cesenate

Continua la crescita dei nuovi positivi, in aumento anche i ricoveri in terapia intensiva

Le lunghe file per i tamponi sono il riflesso del boom di contagi certificato anche oggi dai dati diffusi dalla Regione Emilia-Romagna. Ieri nel comprensorio cesenate è stata superata quota 500 nuovi casi positivi, per la precisione 506. Un livello abbondantemente superiore a quello registrato nel Forlivese con 410 casi. A livello regionale in totale ieri 8.671 positivi in più rispetto a mercoledì, su un totale di 23.248 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, di cui 9.936 molecolari e 13.312 test antigenici rapidi. Complessivamente, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è

del 37,3%. L'età media dei nuovi positivi è di 45,6 anni. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 42 (+8 rispetto a ieri, +23,5%), l'età media è di 67,6 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.180 (+40 rispetto a ieri, +3,5%), età media 75,4 anni. **In Emilia-Romagna**, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 3 a Parma (+1 rispetto a ieri); 2 a Reggio Emilia (+1); 3 a Modena (+1), 20 a Bologna (+2); 2 a Imola (invariato); 3 a Ferrara (+1); 3 a Ravenna (invariato); 1 a Forlì (invariato); 2 a Ce-

sena (invariato); 3 a Rimini (+2). Nessun ricovero a Piacenza (come ieri). **I casi attivi**, cioè i malati effettivi, a livello regionale in totale sono 70.676 (+3.592). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 69.454 (+3.544), il 98,3% del totale dei casi attivi. Le persone complessivamente guarite sono 5.070 in più. Purtroppo, si registrano 9 decessi in totale nel territorio dell'Emilia-Romagna, nessuno nella provincia di Forlì-Cesena.



L'esame dei tamponi al Laboratorio di Pievesestina